

**PROCEDURA SELETTIVA PUBBLICA PER LA COPERTURA DI N. 1 POSTO DI RICERCATORE UNIVERSITARIO A TEMPO DETERMINATO MEDIANTE STIPULA DI UN CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO DELLA DURATA DI TRE ANNI AI SENSI DELL'ART. 24, COMMA 3, LETT. A) DELLA LEGGE 30.12.2010 N. 240 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO
SETTORE CONCORSUALE 11/C5 - Storia della filosofia
SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE M-FIL/06 - Storia della filosofia
CODICE CONCORSO 3715**

**VERBALE N. 2
(Esame preliminare dei titoli, dei curriculum
e della produzione scientifica dei candidati)**

La Commissione giudicatrice della procedura selettiva a n. 1 posto di ricercatore universitario a tempo determinato ai sensi dell'art. 24, comma 3, lett. a) della Legge 30.12.2010 n. 240 per il settore concorsuale 11/C5 - Storia della filosofia, settore scientifico-disciplinare M-FIL/06 - Storia della filosofia, presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi di Milano, nominata con DR n. 3945/2019 del 16/10/2019 per procedere al rinnovo della procedura concorsuale, composta dai:

Prof. ABBRI Ferdinando	dell'Università degli Studi di Siena	Presidente
Prof. CANTILLO Clementina	dell'Università degli Studi di Salerno	Segretario
Prof. FRANCONI Giovanni	dell'Università degli Studi di Pavia	Componente

si riunisce al completo per via telematica il giorno 12 novembre 2019 alle ore 16.00 per l'esame dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche presentate dai candidati.

In apertura di seduta il Presidente della Commissione dà lettura del messaggio di posta elettronica con il quale il Responsabile delle procedure comunica che in data 4 novembre 2019 si è provveduto alla pubblicizzazione dei criteri stabiliti dalla Commissione nella riunione del 4 novembre 2019 mediante pubblicazione sul sito web dell'Ateneo.

La Commissione prende visione dell'elenco dei candidati, che risultano essere:

- 1) CARANNANTE Salvatore
- 2) CERON Annalisa Antonia
- 3) FERRARI Emiliano
- 4) LIBONI Gionata
- 5) LICATA Giovanni
- 6) MORI Giuliano
- 7) SILVESTRI Federico
- 8) STRAZZONI Andrea
- 9) VENERONI Stefano

ee

Ciascun commissario dichiara che non sussistono situazioni di incompatibilità, ai sensi degli artt. 51 e 52 c.p.c. e dell'art. 5, comma 2, del D.lgs. 1172/1948, con i candidati. Dichiara inoltre di non trovarsi in alcuna situazione di conflitto di interessi, anche potenziale, con i candidati ai sensi della Legge 190/2012. Ciascun Commissario sottoscrive apposita dichiarazione che si allega al presente verbale.

Constatato che, come previsto dal bando, sono trascorsi almeno 5 giorni dalla pubblicizzazione dei criteri, la Commissione può legittimamente proseguire i lavori con l'esame dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche presentate dai candidati.

Successivamente verifica che le pubblicazioni scientifiche inviate agli uffici corrispondono agli elenchi delle stesse allegati alle domande dei candidati.

La Commissione, ai fini della presente selezione, prende in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale con esclusione di note interne o rapporti dipartimentali. La tesi di dottorato (o equipollenti) è presa in considerazione anche in assenza delle condizioni sopra menzionate.

Dopo attenta analisi comparata di un lavoro svolto in collaborazione tra il candidato Giovanni LICATA e un altro coautore, e precisamente la monografia: Omero Proietti - Giovanni Licata, *Il carteggio Van Gent-Tschirnhaus (1679-1690). Storia, cronistoria, contesto dell'editio postuma spinoziana*, Macerata, EUM, 2013, la Commissione rileva che il contributo scientifico del candidato è enucleabile e distinguibile: come dichiarato a p. 4 del volume, Giovanni Licata è autore del capitolo I della Prima parte (pp. 19-50), ha trascritto, tradotto e annotato le Lettere VI-IX (pp. 292-349), ha redatto, nella Parte terza, i capitoli I-II per il periodo 1684-1690 (pp. 367-382; 452-456) e il capitolo III (pp. 457-528); mentre Omero Proietti è autore dei capitoli II-III della Prima parte (pp. 51-155), ha trascritto, tradotto e annotato le Lettere I-V (pp. 172-290), ha redatto i capitoli I-II della Parte terza per il periodo 1675-1683 (pp. 353-367; 383- 452); sono invece prodotto del lavoro comune dei due coautori l'Introduzione, la Nota editoriale, la Bibliografia ragionata, l'Appendice iconografica. La Commissione pertanto unanimemente delibera di ammettere alla successiva valutazione di merito il lavoro in questione per le parti attribuite a Giovanni Licata.

La Commissione passa ad effettuare la valutazione preliminare di tutti i candidati con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato.

I giudizi espressi dalla Commissione sui singoli candidati sono allegati al presente verbale quale parte integrante dello stesso (all. n. 1).

Terminata la valutazione preliminare, sulla base di quanto stabilito nella prima riunione (ammissione dei 6 candidati più meritevoli), vengono ammessi alla discussione sui titoli e sulla produzione scientifica i seguenti 6 candidati:

- 1) CARANNANTE Salvatore
- 2) CERON Annalisa Antonia
- 3) FERRARI Emiliano
- 4) LICATA Giovanni
- 5) MORI Giuliano
- 6) SILVESTRI Federico

Terminati i lavori, la Commissione decide di riunirsi il giorno 12 dicembre 2019 alle ore 9.00 presso la Sala Paci del Dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi di Milano, via Festa del Perdono 7, Milano, per la discussione dei titoli e delle pubblicazioni e l'accertamento della conoscenza della lingua inglese.

Il presente verbale viene inviato per posta elettronica all'indirizzo valcomp@unimi.it al Responsabile del Procedimento Dott. Ferdinando Lacanna, che provvederà ad informare i candidati sull'esito della preselezione.

La seduta è tolta alle ore 20

Letto, approvato e sottoscritto.

LA COMMISSIONE:

Prof. Ferdinando ABBRI, Presidente

Prof. Clementina CANTILLO, Segretario



Prof. Giovanni FRANCONI, Componente

ALLEGATO 1 al VERBALE N. 2

(Giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica dei candidati)

CARANNANTE Salvatore

Ha conseguito nel 2011 la laurea specialistica in Filosofia all'Università di Pisa, nel 2012 il diploma di licenza alla Scuola Normale Superiore, nel 2016 il diploma di perfezionamento (Ph.D.) in Discipline filosofiche alla Scuola Normale Superiore, nel 2015 l'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore universitario di seconda fascia per il settore concorsuale 11/C5 Storia della filosofia.

Dal maggio 2016 al maggio 2017 è stato borsista post-doc all'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, Firenze. Dal gennaio 2017 è cultore della materia presso la cattedra di Storia della filosofia dal Rinascimento all'Illuminismo dell'Università di Pisa.

Nel 2010-2011 ha partecipato a un progetto di ricerca PRIN.

È stato relatore a sette convegni all'estero e a dieci convegni in Italia. Ha tenuto lezioni e seminari presso le Università di Bologna, Pisa, Trento, l'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento e la Scuola Normale Superiore.

Ha ottenuto nel 2012 la borsa di studio "Francesco Barone", nel 2013 il Premio "Nicoletta Tirinnanzi" (ex aequo), nel 2015 il 2° premio nel concorso "Philosophy as Future", nel 2017 la Travel Award per la partecipazione alla ISNS Conference.

La produzione scientifica del candidato è continuativa, intensa e congruente: è autore di tre monografie, cinque articoli su rivista, quattro saggi in volumi collettanei e oltre 150 voci di dizionario enciclopedico.

Ai fini di questo concorso, il candidato presenta tre monografie (nn. 1-3 dell'elenco allegato), cinque articoli su rivista (nn. 4, 6-8; n. 5, in inglese), tre saggi in volumi collettanei (nn. 9-11), un'ampia voce di dizionario enciclopedico (n. 12), tutti coerenti con il settore concorsuale 11/C5 e con il settore scientifico-disciplinare M-FIL/06. La collocazione editoriale delle pubblicazioni è di buona (e in alcuni casi ottima) rilevanza scientifica.

L'attività scientifica del candidato si segnala per un marcato interesse per la filosofia di Giordano Bruno. Nel 2013, rielaborando la sua dissertazione per il diploma di licenza della Scuola Normale Superiore di Pisa, ha pubblicato una prima monografia, *Giordano Bruno e la caccia divina* (n. 3), nella quale ha ricostruito con competenza ed esaustività il significato filosofico che la metafora venatoria, e con essa il mito di Atteone, assume nel pensiero bruniano, in particolare negli *Eroici furori*. La seconda monografia, del 2016, *Giordano Bruno e la filosofia moderna* (n. 2), è una raccolta di alcune voci già apparse nel dizionario enciclopedico *Giordano Bruno. Parole, concetti, immagini* (2014), riviste e talvolta ampliate per questa occasione (si tratta di *Anima, Anima del mondo, Atto, Contrarietà-contrario, Dio-dèi, Essenza, Essere, Filosofia, Intelletto, Intelligenza, Massimo, Mente, Metafisica, Monade, Potenza, Principio, Sapienza, Scienza, Universo, Uno-unità*). Qui il candidato mette bene in luce lo sforzo compiuto dal Nolano per chiarire il proprio apparato concettuale e il lessico da lui adoperato, e illustra compiutamente le fonti antiche, medievali e rinascimentali alle quali il filosofo si è rifatto. La terza monografia, *Unigenita natura. Dio e universo in Giordano Bruno* (n. 1, in corso di stampa per le Edizioni di Storia e Letteratura), rielabora la tesi di perfezionamento alla Scuola Normale ed è dedicata all'intreccio tra la cosmologia di Bruno e la teologia. A partire dalla *Lampas triginta statuarum* il candidato mostra in modo persuasivo come la triade composta da *mens*, intelletto e *anima mundi* componga una costante in un settore tra i più intricati della speculazione bruniana e tra i meno indagati dalla critica. Oltre alle tre monografie, anche quattro tra i contributi presentati (nn. 5, 6, 7, 11) sono dedicati alla filosofia del Nolano. È inoltre da segnalare la voce *Platone* del citato dizionario enciclopedico (n. 12), che ricostruisce con chiarezza e completezza una delle principali fonti della filosofia di Bruno. Nel n. 10 il candidato ha esteso la sua attenzione ai concetti di "umanesimo" e "humanitas" nel Rinascimento, mentre altri tre lavori (nn. 4, 8, 9) vertono su argomenti di filosofia otto-novecentesca: il rapporto di Hegel con Spinoza (n. 4), democrazia, Stato e modernità in Burckhardt e Weber (n. 8) e le categorie di "Rinascimento", "Riforma" e "Controriforma" nel pensiero di Croce (n. 9). Il candidato è un operoso e valido studioso della filosofia di Giordano Bruno e della cultura filosofica del Rinascimento: i suoi contributi in questo ambito si caratterizzano per rigore metodologico, aderenza ai testi e originalità interpretativa.

In base a valutazione comparativa, la Commissione **delibera di includere** il dott. Salvatore Carannante fra i sei candidati ammessi alla discussione pubblica dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche e all'accertamento della conoscenza della lingua inglese.

CERON Annalisa Antonia

Ha conseguito nel 2005 la laurea magistrale in Filosofia all'Università degli Studi di Milano e nel 2009 il dottorato di ricerca in Filosofia all'Università di Macerata.

È stata cultore della materia in discipline politologiche all'Università degli Studi di Milano dal 2009 e all'Università del Piemonte Orientale dal 2013. Dal 2009 al 2014 è stata assegnista di ricerca all'Università del Piemonte Orientale, prima nel Dipartimento di Politiche Pubbliche e Scelte Collettive, poi nel Dipartimento di Giurisprudenza e Scienze Politiche, infine nel Dipartimento di Studi Umanistici. Dal 2014 al 2016 è stata assegnista di ricerca post-doc nel Dipartimento di Filosofia dell'Università degli Studi di Milano (assegno rinnovato nel 2017).

Ha tenuto cicli di lezioni all'Università del Piemonte Orientale (2010-2015), laboratori a contratto all'Università degli Studi di Milano per il corso di laurea in Filosofia (2016, 20 ore; 2017, 20 ore) e lezioni per le scuole di dottorato a Macerata e a Milano.

Dal 2013 al 2016 ha partecipato a un progetto di ricerca PRIN dell'Università del Piemonte Orientale; dal 2017 partecipa a un progetto di ricerca PRIN dell'Università degli Studi di Milano. Sempre nel 2017 ha presentato come *principal investigator* progetti di ricerca alla Fondazione Cariplo e all'European Research Council (valutati positivamente ma non finanziati).

È stata relatrice a sei convegni all'estero e a sette convegni in Italia.

La produzione scientifica della candidata è continuativa, intensa e congruente: è autrice di una monografia, undici articoli su rivista, due saggi in volumi collettanei, tre voci di dizionario enciclopedico, nove tra cronache di convegni e recensioni.

Ai fini di questo concorso, la candidata presenta una monografia (n. 1 dell'elenco allegato), dieci articoli su rivista (nn. 3, 9-12; nn. 2, 4, 6-8, in inglese), un saggio in un volume collettaneo (n. 5, in inglese), tutti coerenti con il settore concorsuale 11/C5 e con il settore scientifico-disciplinare M-FIL/06. La collocazione editoriale delle pubblicazioni è di buona rilevanza scientifica.

La candidata ha concentrato la sua attenzione sul tema dell'amicizia civile come oggetto di indagine storico-filosofica fin dai suoi studi per la laurea magistrale. Nell'ampia e informata monografia del 2011, *L'amicizia civile e gli amici del principe: lo spazio politico dell'amicizia nel pensiero del Quattrocento* (n. 1), rielaborazione della sua tesi di dottorato, individua nell'amicizia una categoria fondamentale nella storia del pensiero filosofico e politico della prima modernità, ricostruendone con grande lucidità e rigore metodologico la portata e gli sviluppi in scritti di Leon Battista Alberti, Matteo Palmieri, Vicini da Fabriano, Giovanni Pontano, Platina e Francesco Patrizi da Siena. Gli altri lavori, condotti anch'essi sulla linea di convergenza tra filosofia, etica e politica, e di innegabile rilievo critico e storiografico, affrontano il tema dell'amicizia politica in autori più estesamente trattati nel libro (n. 10) o in loro scritti non direttamente analizzati nella monografia (nn. 6, 7, 8), o ancora vi riconducono opere di Bacon (n. 5), Erasmo da Rotterdam, Thomas Elyot, Baldassar Castiglione (n. 2), Machiavelli (n. 3), Lucio Paolo Rosello (n. 11), fino a un lavoro più recente che considera il tema dell'amicizia nella *Nouvelle Héloïse* di Rousseau (n. 4) e indica l'ampliamento dell'indagine della candidata verso il contesto illuministico. Di notevole originalità, oltre al n. 6, è lo studio sulle forme plutarchiane di "parresia" nel Rinascimento (n. 2), che si segnala per l'attenzione alla ricostruzione delle modalità di consiglio al Principe, ovvero alle pratiche politico-culturali di corte. Completano il quadro una rassegna della recente letteratura critica sul tema (n. 9) e una discussione di un libro di Amedeo Quondam su *L'etica del gentiluomo e i moralisti italiani* (n. 12).

In base a valutazione comparativa, la Commissione **delibera di includere** la dott. Annalisa Antonia Ceron fra i sei candidati ammessi alla discussione pubblica dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche e all'accertamento della conoscenza della lingua inglese.

FERRARI Emiliano

Ha conseguito nel 2003 la laurea in Filosofia all'Università degli Studi di Milano, nel 2011 il dottorato di ricerca in Filosofia all'Università degli Studi di Milano e all'Université Jean Moulin - Lyon 3

(cotutela), nel 2017 l'abilitazione nazionale francese alla funzione di *maître de conférences* per la sezione 17 – Filosofia.

Dall'ottobre 2012 al luglio 2013 è stato ricercatore post-doc all'Institut de Recherches Philosophiques (École Normale Supérieure di Lione), nel 2012-2015 *chargé de séminaire* al Collège International de Philosophie di Parigi, dall'ottobre 2013 al marzo 2015 ricercatore post-doc all'Institut de Recherches Philosophiques (École Normale Supérieure di Lione). Dall'ottobre 2016 è *chercheur associé* all'Université Jean Moulin - Lyon 3.

Ha tenuto seminari di ricerca al Collège International de Philosophie di Parigi (2012-2013, 20 ore; 2013-2014, 20 ore; 2014-2015, 20 ore) e all'Université Jean Moulin - Lyon 3 (2018, 30 ore).

Dal 2013 in poi è stato condirettore di *Atelier Montaigne: Recherches sur les Essais et la pensée moderne* (atelier di ricerca pluriennale di École Normale Supérieure de Paris, Institut Universitaire de France, Scuola Normale Superiore di Pisa, University of Chicago, finanziato dall'Agence Nationale de la Recherche).

La produzione scientifica del candidato è continuativa, intensa e congruente: è autore di una monografia, tredici articoli su rivista, dieci saggi in volumi collettanei, una voce di dizionario enciclopedico, sette fra cronache di convegni e recensioni. Ha curato la pubblicazione di due volumi collettanei e di due numeri speciali di riviste.

È stato relatore a ventuno convegni all'estero e a sei convegni in Italia (di sette di essi è stato anche organizzatore o co-organizzatore).

Ai fini di questo concorso, il candidato presenta una monografia (n. 1 dell'elenco allegato, in francese), sei articoli su rivista (nn. 3, 8-10, in francese; nn. 5-6, in inglese), cinque saggi in volumi collettanei (nn. 2, 7, 11, 12, in francese, n. 4 in inglese), tutti coerenti con il settore concorsuale 11/C5 e con il settore scientifico-disciplinare M-FIL/06. La collocazione editoriale delle pubblicazioni è di buona (e in alcuni casi ottima) rilevanza scientifica.

Il candidato ha dedicato tutte le sue ricerche a Montaigne, mostrando una specifica attenzione alla morale e alla teoria delle passioni fin dalla tesi di dottorato, che si è poi tradotta nella densa monografia pubblicata nel 2014, *Montaigne: une anthropologie des passions* (n. 1), esposta anche in forma sintetica in una conferenza tenuta nello stesso anno (n. 9). I suoi articoli su rivista e i saggi in volumi collettanei illustrano temi importanti del complesso universo concettuale di Montaigne come l'"inquietudine" (n. 3), le "passioni fantastiche" (n. 5), lo "zelo" (n. 11), il valore cognitivo e morale della letteratura (n. 8), il socratismo e la "conoscenza di sé" (n. 12) o, ancora, stabiliscono rapporti tra le idee di Montaigne e motivi presenti in altri autori – Hobbes e la concezione dell'"uomo in generale" (n. 2), Charron e l'"onesta curiosità" (n. 4), Bacon e la "scienza umana" (n. 6), Descartes e i "movimenti involontari" (n. 10), Ralph W. Emerson e lo "scetticismo saggio" (n. 7). I lavori del candidato, improntati a rigore metodologico, rivelano acume nell'analisi dei concetti e precisa conoscenza dei testi e della letteratura critica.

In base a valutazione comparativa, la Commissione **delibera di includere** il dott. Emiliano Ferrari fra i sei candidati ammessi alla discussione pubblica dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche e all'accertamento della conoscenza della lingua inglese.

LIBONI Gionata

Ha conseguito all'Università di Ferrara nel 2004 la laurea in Filosofia e nel 2009 il dottorato di ricerca in "Modelli, linguaggi e tradizioni nella cultura occidentale". Nella stessa sede, dal maggio 2010 all'aprile 2012 e dal febbraio 2013 al gennaio 2014 è stato assegnista di ricerca.

Sempre all'Università di Ferrara è stato professore a contratto di Cultura medievale e umanistica (2010-2011, 30 ore), di Storia della filosofia antica (2012-2013, 30 ore) e docente del seminario "Approfondimenti di storia della filosofia" (2017-2018, 20 ore). Nella stessa sede ha tenuto altre lezioni e seminari.

Dal maggio al settembre 2012 ha collaborato a un PRIN dell'Università di Padova. È stato relatore a sette convegni in Italia e a un convegno all'estero. Ha ottenuto nel 2015 ex aequo il Premio Niccolini di Ferrara.

La produzione scientifica del candidato è continuativa e congruente: è autore di una edizione critica con traduzione e commento, sei articoli su rivista, quattro saggi in volumi collettanei, una voce in

dizionario enciclopedico, sei tra cronache di convegni e recensioni. Ha co-curato un volume collettaneo.

Ai fini di questo concorso, il candidato presenta una edizione critica con traduzione e commento (n. 1 dell'elenco allegato), cinque articoli su rivista (nn. 2, 3, 5-7), due saggi in volumi collettanei (n. 4; n. 8, in inglese), due cronache di convegni (nn. 9-10), due brevi recensioni (n. 11, in inglese; n. 12), tutti coerenti con il settore concorsuale 11/C5 e con il settore scientifico-disciplinare M-FIL/06. La collocazione editoriale delle pubblicazioni è di buona rilevanza scientifica.

Il candidato è un attento studioso dei legami tra filosofia, medicina e religione nel secolo XVI, con uno specifico interesse verso la cultura rinascimentale ferrarese. Ha pubblicato nel 2011 l'edizione critica del *De somnio* di Sozzino Benzi, con introduzione, traduzione italiana e annotazioni (n. 1), che costituisce il suo contributo scientifico più rilevante (già anticipato, in forma ridotta, nel n. 2) e nel quale ha dato prova della sua perizia ecdotica. A questo medico ferrarese ha dedicato anche un articolo sul tema della corruttibilità del cielo, con l'edizione del testo latino e la traduzione italiana di una lettera di Benzi al cardinale Accolti (n. 3). Vertono sulle concezioni mediche e religiose di un altro ferrarese, Antonio Musa Brasavola, i lavori nn. 5 e 6, mentre nel n. 7 viene identificato in Brasavola il personaggio a cui Ludovico Ariosto affida il discorso in prima persona in un suo scritto satirico, l'*Herbolato*. Va segnalato anche un saggio sulla pratica autoptica nella scuola medica ferrarese, contenuto in un volume collettaneo (n. 8). Più laterale, rispetto al filone portante delle ricerche del candidato, è il saggio dedicato al rapporto tra mecenatismo principesco, *spectacula* e pubblico nell'Umanesimo ferrarese e nella corte estense (n. 4). Qualche spunto utile per la storiografia filosofica offrono i nn. 9 e 10 (cronache di due convegni vertenti, rispettivamente, sull'idea di gusto dal Medioevo all'età moderna e sulla pratica della "conversazione" dal Medioevo al Settecento), la recensione di un'edizione del *Tractatus de humido radicali* di Arnaldo di Villanova (n. 11) e la recensione di un volume sul tema degli animali nelle tradizioni culturali medievali araba e occidentale (n. 12).

In base a valutazione comparativa, la Commissione – pur apprezzando il rigore dell'impianto metodologico e il rilievo delle tematiche affrontate – **delibera di non includere** il dott. Gionata Liboni fra i sei candidati ammessi alla discussione pubblica dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche e all'accertamento della conoscenza della lingua inglese.

LICATA Giovanni

Ha conseguito nel 2008 la laurea specialistica in Filosofia all'Università di Palermo, nel 2012 il dottorato di ricerca in Filosofia all'Università di Macerata, nel 2017 l'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore universitario di seconda fascia per il settore concorsuale 11/C5 Storia della filosofia.

Ha svolto soggiorni di ricerca all'Institut für Judaistik della Freie Universität di Berlino (aprile-luglio 2010), alla Staatsbibliothek di Berlino (luglio 2013), al Warburg Institute di Londra (maggio-luglio 2016).

Dal maggio 2013 all'aprile 2014 è stato assegnista di ricerca all'Università di Macerata; dal maggio al luglio 2016 *post-doctoral fellow* al Warburg Institute; dal settembre 2015 all'agosto 2017 assegnista di ricerca all'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara; dal settembre 2017 in poi borsista post-doc all'Istituto Nazionale di Studi sul Rinascimento, Firenze.

Ha tenuto lezioni, conferenze e seminari al Warburg Institute e alle Università di Amburgo, Chieti-Pescara, Macerata, Palermo.

Nel 2013-2014 ha partecipato a un progetto PRIN dell'Università di Macerata. È stato relatore a nove convegni in Italia e a cinque convegni all'estero. È stato co-organizzatore di tre convegni.

La produzione scientifica del candidato è continuativa, intensa e congruente: è autore di due monografie (una delle quali in collaborazione con altro autore), di una edizione critica, della traduzione e commento di un'opera (in collaborazione con altro autore), di sette articoli su rivista, di cinque saggi in volumi collettanei, di una voce in dizionario enciclopedico, di nove recensioni. È curatore o co-curatore di due volumi collettanei.

Ai fini di questo concorso, il candidato presenta due monografie (nn. 1-2 dell'elenco allegato; il n. 2, in collaborazione con altro autore, è ammesso alla valutazione per le ragioni esposte nel verbale n. 2), cinque articoli su rivista (n. 5, in inglese; nn. 6-8, 12), tre saggi in volumi collettanei (nn. 9-

11), la curatela, con altro autore (al quale si deve anche l'Introduzione), di un volume collettaneo (n. 3, che contiene tra l'altro il n. 9) e la curatela di un altro volume collettaneo prefato da autore diverso (n. 4, che contiene tra l'altro il n. 11), tutti coerenti con il settore concorsuale 11/C5 e con il settore scientifico-disciplinare M-FIL/06. La collocazione editoriale delle pubblicazioni è di buona rilevanza scientifica.

Sin dai suoi studi all'Università di Palermo il candidato ha posto la filosofia di Spinoza al centro della sua ricerca. La monografia del 2013, *La via della ragione. Elia del Medigo e l'averroismo di Spinoza* (n. 1), che nasce dalla rielaborazione della tesi di dottorato, individua in Elia del Medigo (seconda metà del XV secolo), del quale vengono minuziosamente ricostruite la vita e le opere, una fonte averroistica della filosofia spinoziana. Il volume, che contiene anche il testo ebraico, la traduzione italiana a fronte e il commento del *Behinat ha-dat* [Esame della religione] di del Medigo (pubblicato a Basilea nel 1629), costituisce un contributo originale e significativo alla conoscenza delle correnti averroistiche in età moderna e allo studio della loro influenza su Spinoza e il suo ambiente culturale. Nella seconda monografia, sempre del 2013 (scritta con Omero Proietti), contenente l'edizione del carteggio tra Pieter van Gent e Ehrenfried Walter von Tschirnhaus (n. 2), con ampia introduzione, apparati, note e documenti, il candidato apporta un rilevante contributo storiografico. Gli altri articoli e saggi, apparsi anche in volumi da lui curati (nn. 3 e 4), vertono su Elia del Medigo e sull'averroismo ebraico (nn. 6, 7, 9, 11), sulle relazioni di del Medigo con Giovanni Pico della Mirandola (nn. 5 e 12, il primo articolo con il testo critico di una lettera inedita, il secondo con la nuova edizione di una missiva già pubblicata), sul *Compendio di grammatica ebraica* di Spinoza (n. 8) e su Abraham de Balme traduttore di Averroè (n. 10). Sia le accurate edizioni di testi, sia i contributi in riviste e in volumi hanno un indubbio carattere di novità e dimostrano l'ampia competenza del candidato nell'indagine storico-filosofica.

In base a valutazione comparativa, la Commissione **delibera di includere** il dott. Giovanni Licata fra i sei candidati ammessi alla discussione pubblica dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche e all'accertamento della conoscenza della lingua inglese.

MORI Giuliano

Ha conseguito nel 2011 la laurea magistrale in Filologia moderna all'Università di Pisa, nel 2014 il diploma di licenza alla Scuola Normale Superiore, nel 2015 il dottorato di ricerca in Letterature comparate all'Università IULM di Milano.

Dal settembre 2011 all'ottobre 2013 ha svolto un soggiorno di studio e ricerca al Warburg Institute di Londra; dall'ottobre 2012 al settembre 2013 è stato *visiting research student* al Center for Intercultural Studies dell'University College London.

Nel febbraio-aprile 2011 è stato *research assistant* al Department of Romance Languages and Literatures della Harvard University (Cambridge, MA); nel gennaio-settembre 2016 borsista post-doc alla Fondazione 1563 per l'Arte e la Cultura di Torino; dal settembre 2016 al luglio 2017 *member* della School of Historical Studies presso l'Institute for Advanced Study, Princeton; dal luglio 2017 al giugno 2018 *fellow* a Villa I Tatti - The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies, Firenze.

Nel 2013 ha partecipato ad attività di ricerca inerenti al progetto ERC Starting Grant 241125. Nel 2016-2017 ha partecipato all'Early Modern Workshop della School of Historical Studies, Institute for Advanced Study (Princeton).

Nell'Università IULM di Milano, Facoltà di Interpretariato, traduzione e studi linguistici e culturali, ha svolto attività di tutoraggio per gli studenti e assistenza didattica ai corsi (2013-2015), e ha tenuto un insegnamento a contratto per 20 ore (2015-2016).

È stato relatore a sette convegni all'estero e a sei convegni in Italia. Ha tenuto conferenze e seminari alla Hebrew University of Jerusalem, all'Università dell'Aquila, alla Scuola Normale Superiore.

La produzione scientifica del candidato è continuativa, intensa e congruente: è autore di tre monografie, nove articoli su rivista, quattro saggi in volumi collettanei, tre voci di dizionario enciclopedico.

Ai fini di questo concorso, il candidato presenta tre monografie (nn. 1-3 dell'elenco allegato; la n. 3 in inglese), sette articoli su rivista (nn. 4, 5, 7, 12, in inglese; nn. 6, 8, 9), due saggi in volumi collettanei (n. 10; n. 11, in inglese), tutti coerenti con il settore concorsuale 11/C5 e con il settore

scientifico-disciplinare M-FIL/06. La collocazione editoriale delle pubblicazioni è di buona (e in alcuni casi ottima) rilevanza scientifica.

La produzione scientifica del candidato appare organicamente orientata alla ricostruzione storiografica e alla discussione critica di alcuni momenti e temi del pensiero rinascimentale e della prima modernità, in cui vengono a delinarsi elementi che aprono al mutamento del paradigma concettuale antico-medievale verso l'affermazione del Moderno. Nella prima monografia, *I geroglifici e la croce. Athanasius Kircher tra Egitto e Roma*, del 2016 (n. 2), dopo aver dimostrato i limiti di interpretazioni storiografiche consolidate (ad esempio, l'applicazione a Kircher delle categorie di "platonismo ermetico rinascimentale" e di "ermetismo reazionario"), il candidato ne ripercorre le opere, mostrando l'uso strategico della categoria della *prisca theologia* in funzione dell'affermazione della verità universale del cristianesimo. La seconda monografia, *Le tracce della verità. Metodo scientifico e retorica digressiva nell'età di Francis Bacon*, del 2017 (n. 1), che trae origine dalla tesi di dottorato del candidato, disegna originalmente l'articolato contesto culturale entro cui si colloca la filosofia di Bacon, rinvenendovi, attraverso la categoria di "epistemologia digressiva", le "tracce" di un'idea di verità universale nutrita della sua concreta configurazione empirica. La terza monografia, *History Ad maiorem Dei gloriam: Ancient Theology in the Seventeenth-Century Jesuit Environment*, sempre del 2017 (n. 3), pone ancora una volta al centro la nozione rinascimentale di *prisca theologia* e ne segue attentamente le trasformazioni tra XVII e XVIII secolo ad opera di teologi gesuiti come Kircher, Joachim Bouvet e altri missionari in Cina, e infine Pierre-Daniel Huet. Altri lavori del candidato approfondiscono aspetti di autori affrontati nelle monografie, come Bacon (nn. 4 e 8), Burton (n. 5), Browne (n. 7) e Kircher (n. 10). Completano l'insieme dei testi sottoposti alla valutazione un articolo su arte combinatoria e tradizione cabalistica in Raimondo Lullo e Giordano Bruno (n. 6), un altro sui differenti approcci di Benedetto Croce e Mario Praz al Barocco e sulle loro divergenti concezioni della storia della cultura (n. 9), un saggio in un volume collettaneo dedicato alla riflessione filosofica e teologica sul tema della salvezza e della virtù dei pagani nella prima modernità (n. 11) e un articolo, comparso in una rivista di neuroscienze, su alcune significative concezioni dell'"identità personale" tra antichità ed età contemporanea (n. 12). I contributi scientifici del candidato, dedicati a un'ampia gamma di autori e tematiche, appaiono rilevanti per il rigore dell'impianto metodologico unito all'originalità interpretativa, che apre in taluni casi a interessanti spunti innovativi nelle prospettive di ricerca.

In base a valutazione comparativa, la Commissione **delibera di includere** il dott. Giuliano Mori fra i sei candidati ammessi alla discussione pubblica dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche e all'accertamento della conoscenza della lingua inglese.

SILVESTRI Federico

Ha conseguito nel 2005 la laurea in Filosofia all'Università degli Studi di Milano e nel 2010 il dottorato di ricerca in Filosofia all'Università di Pavia.

Ha svolto soggiorni di ricerca al Leibniz-Archiv di Hannover (febbraio-maggio 2009), alla Leibniz-Forschungsstelle di Münster (maggio-giugno 2009) e alla Herzog August Bibliothek di Wolfenbüttel (gennaio-luglio 2015).

È stato nel 2010-2012 borsista post-doc all'Istituto italiano per gli studi storici di Napoli; nel gennaio-luglio 2015 *post-doctoral fellow* alla Herzog August Bibliothek di Wolfenbüttel; nel 2017 borsista di ricerca all'Università di Torino.

All'Università degli Studi di Milano è cultore della materia presso la cattedra di Storia della filosofia. Negli anni 2014-2018 ha tenuto per contratto quattro laboratori didattici di 20 ore ciascuno.

È stato relatore a undici convegni in Italia e a sei convegni all'estero. È stato co-organizzatore di tre convegni.

Nel 2005 gli è stato assegnato il Premio "Lucio Colletti" della Camera dei Deputati.

La produzione scientifica del candidato è continuativa e congruente: è autore di due monografie, cinque articoli su rivista, cinque saggi in volumi collettanei, cinque recensioni.

Ai fini di questo concorso, il candidato presenta due monografie (nn. 1-2 dell'elenco allegato), cinque articoli su rivista (nn. 3, 10, 11; nn. 4-5, in inglese), cinque saggi in volumi collettanei (n. 6; nn. 7-9 e 12, in inglese), tutti coerenti con il settore concorsuale 11/C5 e con il settore scientifico-disciplinare M-FIL/06. La collocazione editoriale delle pubblicazioni è di buona rilevanza scientifica.

Al centro del lavoro scientifico del candidato è la filosofia di Leibniz. Al filosofo di Lipsia è infatti dedicata la gran parte delle pubblicazioni presentate, a partire dalle due monografie. La prima, *Convenzionalismo e verità in Hobbes e Leibniz*, pubblicata nel 2007, costituisce la tesi di laurea scritta dal candidato nel 2005 e risultata vincitrice del Premio "Lucio Colletti" assegnato dalla Camera dei Deputati (n. 2). Il lavoro affronta una tematica non molto frequentata nella ricchissima bibliografia leibniziana, vale a dire il rapporto tra la filosofia di Leibniz e il pensiero di Thomas Hobbes, in particolare per quanto riguarda il problema della verità in relazione al linguaggio. Partendo dalle prime formulazioni ottocentesche di tale rapporto, il candidato mette in luce l'interesse leibniziano per l'opera di Hobbes, presente nell'intera sua speculazione ma sfociato, in particolare, nel confronto critico sul tema del convenzionalismo, da cui pure per alcuni aspetti Leibniz fu influenzato. L'indagine sul pensiero del filosofo di Lipsia è ripresa e approfondita nella seconda e più matura monografia, *La causalità in Leibniz: modelli meccanici e cause finali* (n. 1), che ne ricostruisce la dinamica dell'articolazione interna fin dalle fasi giovanili, focalizzando l'attenzione sulla relazione tra causa efficiente e causa finale; un aspetto che, chiamando in causa il ruolo dei modelli meccanici nella spiegazione dei fenomeni naturali, si allarga a investire il più ampio dibattito relativo alle interpretazioni più o meno radicali del meccanicismo. Il tema delle cause finali in rapporto alla dimensione della macchina fisico-corporea è affrontato dal candidato anche in alcuni articoli e saggi (nn. 4, 5, 10, 12), mentre altri vertono sul rapporto fra Leibniz e il naturalista Louis Bourguet (n. 3, con l'edizione di due lettere inedite del loro carteggio), sulla recezione del pensiero di Leibniz in Italia dal 1900 al 1950 (n. 7), su conoscenza umana e perfezione del mondo nella filosofia di Leibniz (n. 8), sulla struttura della *Protogaea* (n. 9). Infine, il n. 6 è dedicato al problema della individualità dei corpi in relazione alla "fisica del pensiero" in Spinoza e il n. 11 analizza il tema del linguaggio in Hobbes collocandolo nel contesto degli studi volti alla ricostruzione delle fonti umanistico-rinascimentali del filosofo. I lavori del candidato appaiono condotti con rigore metodologico e originalità interpretativa.

In base a valutazione comparativa, la Commissione **delibera di includere** il dott. Federico Silvestri fra i sei candidati ammessi alla discussione pubblica dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche e all'accertamento della conoscenza della lingua inglese.

STRAZZONI Andrea

Ha conseguito nel 2009 la laurea magistrale in Filosofia all'Università di Parma e nel 2015 il dottorato di ricerca in Storia della filosofia alla Erasmus Universiteit di Rotterdam.

È stato dal novembre 2015 al febbraio 2016 ricercatore post-doc in visita alla School of Philosophy, National Research University - Higher School of Economics di Mosca; nel marzo-maggio 2016 e dall'ottobre 2016 al settembre 2018 borsista post-doc al Forschungszentrum Gotha der Universität Erfurt (Gotha).

All'Università di Parma è dal 2012 cultore della materia presso la cattedra di Storia della filosofia moderna. Nello stesso Ateneo nel 2017-2018 è stato professore a contratto (modulo di 15 ore all'interno dell'insegnamento di Storia della filosofia moderna), e ha tenuto altre lezioni e seminari. Ha inoltre tenuto lezioni all'Università "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara, all'Universidade Federal de Pernambuco (Recife), all'Universidade Federal de Rio de Janeiro e alla School of Philosophy, National Research University - Higher School of Economics di Mosca.

È stato relatore a cinque convegni in Italia e a diciannove convegni all'estero.

La produzione scientifica del candidato è continuativa e congruente: è autore di una monografia, dodici articoli su rivista, tre saggi in volumi collettanei, dieci voci di dizionario enciclopedico, tre recensioni.

Ai fini di questo concorso, il candidato presenta una monografia (n. 1 dell'elenco allegato, in inglese), sette articoli su rivista (nn. 2-4, 6, 7, in inglese; nn. 5, 8), un saggio in volume collettaneo (n. 9, in inglese), tre voci di dizionario enciclopedico in inglese (nn. 10-12), tutti coerenti con il settore concorsuale 11/C5 e con il settore scientifico-disciplinare M-FIL/06. La collocazione editoriale delle pubblicazioni è di buona (e in alcuni casi ottima) rilevanza scientifica.

La produzione scientifica del candidato appare sostanzialmente parametrata sulla questione teorico-storiografica di fondo concernente il peso e la rilevanza del pensiero olandese nei processi di nascita e affermazione della moderna filosofia della scienza. È questo, infatti, l'ambito della sua indagine di

più ampio respiro, la monografia *Dutch Cartesianism and the Birth of Philosophy of Science. A reappraisal of the function of philosophy from Regius to 's Gravesande (1640-1750)*. Gli altri contributi sono dedicati all'approfondimento di singole figure, alcune poi riprese nella monografia, quali Henricus Regius (nn. 2, 9), Johannes de Raey (nn. 3, 4, 8) e Johannes Clauberg (n. 6), e del loro contributo nella configurazione dei rapporti tra filosofia e scienza nella modernità. In particolare, il candidato si è soffermato sull'importanza della circolazione di tematiche inerenti il cartesianesimo fisico e medico nella difficile convivenza con la matrice aristotelica, mostrandone l'uso strategico volto a legittimare cambiamento e innovazione attraverso il richiamo all'autorità della tradizione. Completano l'insieme dei testi sottoposti alla valutazione un articolo sulla fortuna di Campanella in Olanda (n. 5), un altro sulla presenza della filosofia baconiana nella cultura olandese (n. 7) e tre voci di dizionario enciclopedico, due brevi su *Baconianism* e *Cesalpino* (nn. 10-11) e una ampia su *Ramism* (n. 12).

In base a valutazione comparativa, la Commissione – pur apprezzando il rigore dell'impianto metodologico e il rilievo delle tematiche affrontate – **delibera di non includere** il dott. Andrea Strazzoni fra i sei candidati ammessi alla discussione pubblica dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche e all'accertamento della conoscenza della lingua inglese.

VENERONI Stefano

Ha conseguito nel 2009 la laurea specialistica in Filosofia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e nel 2015 il dottorato di ricerca in Filosofia all'Università di Macerata e all'Université Paris Sorbonne - Paris IV (cotutela).

Dal novembre 2007 al marzo 2009 ha svolto un soggiorno di ricerca, in preparazione della tesi di laurea specialistica, alla Bibliothèque Nationale de France e all'Université Paris Sorbonne - Paris IV. Dal 2015 è cultore della materia presso la cattedra di Filosofia teoretica dell'Università Cattolica di Milano.

Collabora con il Centro interdipartimentale di studi su Descartes e il Seicento dell'Università di Lecce, con il Centre d'études cartésiennes dell'Université Paris Sorbonne - Paris IV e con il Comité D'Alembert pour l'édition des *Œuvres complètes*, Groupe D'Alembert/CAPHÉS.

Ha partecipato a convegni e seminari a Parigi e a Ginevra.

Nel 2011 gli è stato assegnato il Prix de l'Observatoire du Bonheur, CocaCola France.

La produzione scientifica del candidato è quantitativamente ridotta: è autore delle sole pubblicazioni presentate ai fini di questo concorso, cioè la tesi di dottorato (n. 1 dell'elenco allegato), un'edizione critica e commentata con testo tedesco e traduzione italiana a fronte, in collocazione editoriale di buona rilevanza scientifica (n. 2; peraltro, come dichiarato nella *Nota editoriale*, il lavoro in questione, «seppur in parte rivisitato e ampliato, costituisce per intero, ad eccezione della traduzione italiana, la tesi di dottorato»), un saggio in volume collettaneo (n. 4, in francese), un intervento nella discussione di una conferenza, pubblicato su rivista (n. 3, in francese), tutti coerenti con il settore concorsuale 11/C5 e con il settore scientifico-disciplinare M-FIL/06.

Il lavoro di maggior peso del candidato, frutto di una decennale fatica (il testo era già stato oggetto della sua tesi di laurea specialistica e di quella per il dottorato di ricerca) e la cui uscita è stata ostacolata da controversie editoriali, è l'ampio volume di oltre 1800 pp. contenente l'edizione critica – testo tedesco, traduzione italiana a fronte, introduzione, commentario, note e apparati – dei *Gedanken von der wahren Schätzung der lebendigen Kräfte* [Pensieri sulla vera valutazione delle forze vive] scritti da Kant nel 1746 e pubblicati nel 1749 (n. 2). Qui il candidato dà prova di un'ottima conoscenza della filosofia della natura di Kant e di saperla inserire nel contesto delle discussioni scientifiche della sua epoca, nonché di possedere competenza filologica e perizia ecdotica. Sempre di tema kantiano è l'interessante saggio in volume collettaneo su *L'Histoire du Droit et la question épistémologique fondamentale de la Science «classique»*. *La méthodologie historique-critique dans la philosophie transcendente de Kant* (n. 4), mentre nessun rilievo storiografico ha il n. 3, che si riduce a una breve domanda posta al termine di una conferenza di J.-F. Kervégan.

In base a valutazione comparativa, la Commissione – pur apprezzando il rigore dell'impianto metodologico e il rilievo delle tematiche affrontate – **delibera di non includere** il dott. Stefano Veneroni fra i sei candidati ammessi alla discussione pubblica dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche e all'accertamento della conoscenza della lingua inglese.

